

# **GUSTAVO GIOVANNONI (1874 - 1947)**

## **SCUOLA ROMANA DI STORIA DELL'ARCHITETTURA**

HA INIZIO CON GIOVANNONI, E CONTERÀ TRA LE SUE FILA TRA GLI STORICI DELL'ARCHITETTURA **DE ANGELIS D'OSSAT, BENEVOLO, ZEVI, PORTOGHESI** E LO STESSO **TAFURI** CHE SI FORMA A ROMA ANCHE SE A VENEZIA, DOVE INSEGNERÀ, PRENDERÀ VIE POCO ORTODOSSE RISPETTO ALLA VISIONE ORIGINARIA DELLA STORIA.

TRA I RESTAURATORI **RENATO BONELLI, DE ANGELIS D'OSSAT, ZANDER,** E PER QUEL CHE RIGUARDA LA GENERAZIONE DEI 50-60ENNI, **GIOVANNI CARBONARA, PAOLO FANCELLI, PAOLO MARCONI.**

**«FINALMENTE I TEMPI E LO STATO DELLE NOSTRE CONOSCENZE E L'INTERESSAMENTO DEL PUBBLICO SONO MATURI PER ISTITUIRE SU BASI SCIENTIFICHE GLI STUDI ITALIANI DI STORIA ARCHITETTONICA E PER DEFINIRNE LE METE E I METODI»**

**1934**

«**L'OPERA ARCHITETTONICA HA INNANZI TUTTO UNA FINALITÀ PRATICA E CONCRETA**, CHE SI RIANNODA ALLE ESIGENZE REALI DEL REGIME SOCIALE E DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE, DELLA CIVILTÀ E DEGLI USI DEL TEMPO; **SI ATTUA CON MEZZI COSTRUTTIVI CHE RICHIEDONO UNA SPECIALE PREPARAZIONE TECNICA**, E SONO TALI DA DETERMINARE DI PER SÉ STESSI GLI SCHEMI SPAZIALI E DA COSTITUIRE ALLA FANTASIA CREATRICE LIMITAZIONI INSORMONTABILI; NON È QUASI MAI FRUTTO DI UN UNICO PENSIERO, MA DELLA COOPERAZIONE DI TANTE ENERGIE NASCOSTE O PALESI, E, IN OGNI CASO, **NASCE DAL LAVORO ANONIMO DI MANI CHE NON SONO QUELLE DELL'ARCHITETTO**.

(...) PER QUESTE RAGIONI **IL METODO DELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA** DEVE POGGIARSI, NON SU UN UNICO ORDINE DI DETERMINAZIONI MA SU TUTTE. **SE NOI VOGLIAMO RICOSTRUIRE NELLA NOSTRA MENTE IL PROCESSO CREATIVO**, DOBBIAMO ESAMINARE I PROBLEMI, LE FASI, LE ATTIVITÀ E RIFERIRLE A CICLI E PERIODO, A CONQUISTE TECNICHE, A RAPPORTI D'ARTE, A PROGRESSI DI CIVILTÀ, AD ABILITÀ DI MAESTRANZE; MA DOVREMO POI RICOMPORRE TUTTE LE NOSTRE DEDUZIONI ED INDUZIONI IN UN CONCETTO UNICO, COME UNICO È L'ORGANISMO ARCHITETTONICO».

«RISULTA ALLORA NECESSARIO **«DETERMINARE CON SICURA PRECISIONE I DATI**, E SPECIALMENTE I DATI TECNICI, CHE SON SALDI E CONCRETI, AFFERMARE CIO' CHE SI SA, DISTINGUENDO BENE QUELLO CHE È VERITÀ CONOSCIUTA DALLE IPOTESI (...) PROCEDERE NEI RAFFRONTI DAI CAPISALDI A NUOVE DEDUZIONI, DALL'ANALISI ALLA SINTESI; CONFESSARE UMILMENTE DI NON SAPERE QUANDO ANCORA NON SI SA; INTEGRARE TUTTI I MEZZI DI VARIO ORDINE PER RAGGIUNGERE LA **VERITÀ MULTIPLA**».

- 1 **CONSIDERARE INSIEME**, CONGIUNTI NELLA STESSA OPERA CREATIVA, ESPRESSI NEI RILIEVI METRICI E NEGLI STUDI COSTRUTTIVI, LA TECNICA E L'ARTE, **L'ORGANISMO E L'ASPETTO ESTERIORE**;
- 2 VALERSI DELLO STUDIO COMPARATO DEI PARTICOLARI ARCHITETTONICI **PIÙ COME DETERMINAZIONE DI SCUOLA CHE COME ASSEGNAZIONE DI AUTORE**
- 3 ATTENDERE, NELLO STABILIRE I CAPISALDI, CUI RIANNODARE LA RETE DEI RAFFRONTI, CHE LA DOCUMENTAZIONE, L'ESAME STILISTICO, TECNICO E QUELLO MORFOLOGICO CONCORDINO;
- 4 **RICERCARE** ATTRAVERSO LA TIPOLOGIA DEGLI EDIFICI E LE TEORIE E GLI SCHEMI DI PROPORZIONE, QUALI SIANO **LE LEGGI INTIME E PROFONDE DI UN PERIODO ARCHITETTONICO**, RISALENDO DALL'OPERA SINGOLA A QUELLA DI UNA GENERAZIONE, AL PENSIERO COSTRUTTIVO ED ARTISTICO DI UNA PROVINCIA TEMATICA, AL SENTIMENTO DELLA STIRPE»

# RESTAURO DEI MONUMENTI 1946

## DEFINIZIONE DI MONUMENTO

«**QUALUNQUE COSTRUZIONE** DEL PASSATO, ANCHE MODESTA, **CHE ABBAIA VALORE D'ARTE O DI STORICA TESTIMONIANZA**, IVI COMPRENDENDO LE CONDIZIONI ESTERNE COSTITUENTI L'AMBIENTE, PER GIUNGERE TALVOLTA ALL'INTERO COMPLESSO MONUMENTALE COSTITUITO DA UNA VIA, UNA PIAZZA UN QUARTIERE, CHÉ PROPRIO IN QUESTO ESTENDERSI E DEMOCRATIZZARSI DEL CONCETTO DI MONUMENTO ED IN QUESTO SUO COMPRENDERE LE CONDIZIONI AMBIENTALI, STA IL NUOVO ATTEGGIAMENTO DEL SENSO DI RISPETTO, DI CONSERVAZIONE, DI DIFESA, E QUINDI DI VALORIZZAZIONE E DI RESTAURO».



**Sant'Andrea ad Orvieto, 1926-30**

# RESTAURO DEI MONUMENTI 1946

LA PRIMA PARTE DEL LIBRO «**STORIA ANALITICA DEI MONUMENTI**» RIGUARDA LO STUDIO DEL MONUMENTO IL QUALE INIZIA CON LA **RICERCA**, LA **RACCOLTA** E LA **INTERPRETAZIONE** DEI **DOCUMENTI**, CHE GIOVANNONI DIVIDE IN **DIRETTI E INDIRECTI**.

«NON V'È INFATTI MONUMENTO CHE RISPONDA AD **UNITÀ** DI CONCETTO E DI ATTUAZIONE SENZA ALTERAZIONI E SENZA SOVRAPPOSIZIONE DI DIVERSE FASI» «SOLO QUANDO QUESTO LAVORO DI STORIA ANALITICA SARA' SU VASTA SCALA COMPIUTO SI POTRA' RICOMPORRE LA STORIA DELL'ARCHITETTURA. **IL RESTAURO E' UNA PREZIOSA OCCASIONE PER**

**CAPIRE LA STORIA DEL MONUMENTO**

AL VAGLIO DEI DOCUMENTI DEVE SEGUIRE **L'ANATOMIA DELLA COSTRUZIONE:**

«RICOSTRUIRE MENTALMENTE IL COMPLESSO PROCEDIMENTO CREATIVO SUI DATI DELL'OSSERVAZIONE MINUTA ED ACCURATA, ACCOMPAGNATA, SE È POSSIBILE DA SAGGI IN PROFONDITÀ DELLE STRUTTURE, SÌ DA SCEVERARE L'ORDINE E LA RAGIONE DELLE OPERE SOVRAPPOSTE E **RICOMPORRE LE VARIE FASI COSTRUTTIVE DELL'EDIFICIO E DEI SUOI ELEMENTI.** (...) I RISULTATI DI TALE INDAGINE CONSENTIRANNO DEDUZIONI O INDUZIONI SULLA VITA DEL MONUMENTO.».

# RESTAURO DEI MONUMENTI 1946

LA SECONDA PARTE DEL LIBRO RIGUARDA PIÙ INTIMAMENTE LA TEORIA DEL RESTAURO ARCHITETTONICO.

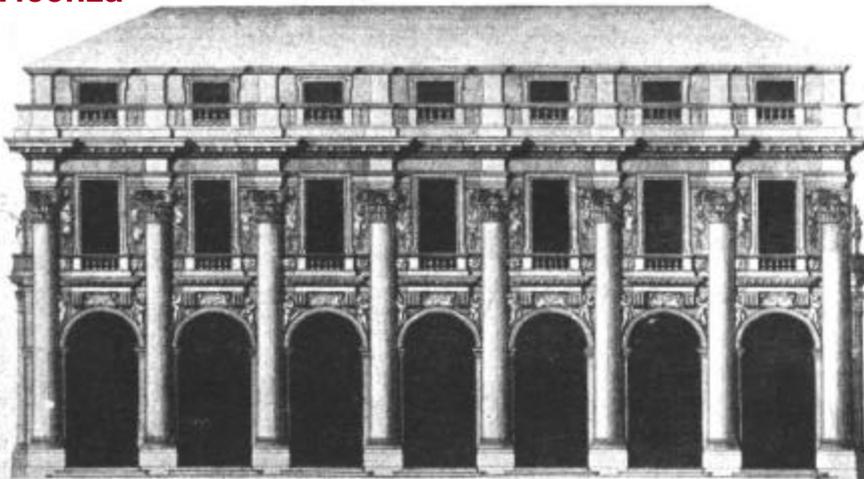
«IL TEMA NON E' NUOVO, **MA E' MODERNA LA SUA ESTENSIONE A MONUMENTI DI TUTTI I PERIODI**, E' MODERNA LA SUA ESPRESSIONE IN **TEORIE PIU' O MENO SCIENTIFICHE**, LA SUA CODIFICAZIONE IN NORME TASSATIVE PRECISE».

GIOVANNONI DATA **L'INIZIO DEI RESTAURI MODERNI ALLA FINE DEL SETTECENTO**, INTRAVEDENDO DUE PERIODI INIZIALI: L'UNO ROMANO AL TEMPO DEL GOVERNO NAPOLEONICO E PROLUNGATOSI NEL PONTIFICATO DI PIO VII L'ALTRO FRANCESE CULMINANTE COI RESTAURI DI VIOLLET-LE-DUC. CONTRO LE TEORIE DI QUEST'ULTIMO EGLI PRENDE NETTAMENTE POSIZIONE. «**ESSO PRESUPPONE UN EDIFICIO TEORICO, CHE SIA SORTO TUTTO COMPLETO DI GETTO, ED UN ARCHITETTO UNICO CHE NE ABBA DATO IL DISEGNO: ED INTENDE RIPORTARE L'OPERA A QUESTO PIANO PRIMITIVO, CHE SPESSO NON È STATO SEGUITO OD È STATO TRASFORMATO NEL CORSO DEI TEMPI**. NON TIENE CONTO DI TANTE OPERE D'ARTE, CHE POSSONO ESSERE DI ALTO VALORE, AGGIUNTE IN PERIODI POSTERIORI **PERCHÉ NON SI ADATTANO AL SUPREMO PRINCIPIO DELL'UNITÀ STILISTICA**. PRESUPPONE ORGOGLIOSAMENTE NELL'ARCHITETTO RESTAURATORE E NEGLI ESECUTORI LA **FACOLTÀ DI COMPRENDERE IL MONUMENTO NELLE SUE VICENDE E NEL SUO STILE**, CHE NON SENTONO PIÙ. E SE IL RESTAURO RIESCE BENE, CREA DUBBI E CONFUSIONI NEGLI STUDIOSI; SE RIESCE MALE, RECA DISARMONIE INSANABILI NEL CARATTERE D'ARTE.»

# RESTAURO DEI MONUMENTI 1946

SI SCAGLIA CONTRO IL RESTAURO STILISTICO, CHE TENDE ALLA MIMESI, MA ANCHE CONTRO **IL RESTAURO CHE ACCOSTA ANTICO A MODERNO**. EGLI INFATTI COME SCRIVE ZEVI, NON CAPIRÀ MAI L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA ED È OSTILE AD ESSA. ACCETTA CHE ESSA SI SVILUPPI IN QUELLA CHE CHIAMA COMUNE EDILIZIA, MA «ESSA NON PUÒ AVER ANCORA DIRITTO DI CITTADINANZA NEI MONUMENTI ACCANTO ALLE ESPRESSIONI D'ARTE DEL PASSATO **FINCHÉ NON SI SIA DIMOSTRATO COSÌ STABILE, E NON DI MODA EFFIMERA, DA RAPPRESENTARE VERAMENTE IL NOSTRO SECOLO, E NON ABBAIA ACQUISTATO TALE DUTTILITÀ DI ESPRESSIONE DA RECARRE ARMONIA ED UNITÀ, DA DIVENIRE ITALIANO RIASSORBENDO IL CARATTERE ESOGENO**».

**Esempio di completamento: Loggia del Capitanio a Vicenza**



## CRITERI DA SEGUIRSI NEL RESTAURO DEI MONUMENTI

FAVORIRE ANZITUTTO LE **OPERE DI MANUTENZIONE** DI **RIPARAZIONE**, DI **RESTAURO**, DI **CONSOLIDAMENTO**, NEL QUALE ULTIMO SONO PIENAMENTE AMMESSI, QUANDO OCCORRE, I MEZZI E I PROCEDIMENTI DELLA TECNICA MODERNA;

IN QUESTA OPERA DI RINFORZO OTTENERE IL MINIMO NECESSARIO PER LA STABILITÀ SENZA ESAGERAZIONI DI RINNOVAMENTO, CONSIDERANDO COME COSA ESSENZIALE **L'AUTENTICITÀ DELLE STRUTTURE**;

NELLE DETRAZIONI **RISPETTARE TUTTE LE OPERE CHE ABBIANO VALORE D'ARTE**, ANCHE SE DI VARIO TEMPO, **ANCHE SE NE RISULTI LESA L'UNITÀ STILISTICA ORIGINARIA**, CONSIDERANDO CIOÈ LA VITA ARTISTICA CHE SI È SVOLTA SUL MONUMENTO E NON LA PRIMA FASE SOLTANTO;

NELLE **AGGIUNTE** DESIGNARE CHIARAMENTE LE DATE, SCEVERANDOLE DALLE PARTI ANTICHE;

**ADOTTARE IN TALI AGGIUNTE LINEE DI CARATTERE SEMPLICE**, PROPONENDOSI UN'INTEGRAZIONE DI MASSA PIÙ CHE UN ABBELLIMENTO DECORATIVO;

SEGUIRE NEGLI EVENTUALI **COMPLETAMENTI** DATI ASSOLUTAMENTE CERTI, **RIFUGGENDO DAL TRASFORMARE LE IPOTESI IN COSTRUZIONI** E VALENDOSI, OVE OCCORRA, DI **ZONE NEUTRE**, NEGLI EVENTUALI ELEMENTI INTERMEDI CHE OCCORRA AGGIUNGERE PER RISTABILIRE L'INSIEME;

AVERE PER L'**AMBIENTE** IN CUI SI TROVA IL MONUMENTO, LE STESSA CURE E GLI STESSI CRITERI CHE PER LE CONDIZIONI INTRINSECHE.

GIOVANNONI COMPIE UNA DISTINZIONE TRA **MONUMENTI VIVI** E MONUMENTI **MORTI** INTENDENDO CON I PRIMI QUELLI DI CARATTERE ARCHEOLOGICO, LE OPERE FORTIFICATE DEL MEDIOEVO, QUELLE COSTRUZIONI CHE NON POSSONO ESSERE UTILIZZATE, E DA LASCIARE A RUDERE, E PER I SECONDI QUELLE CHE ANCORA OGGI POSSONO SERVIRE ALLE MODERNE NECESSITÀ, SIA PER LO STESSO USO PER LA QUALE FURONO COSTRUITI CHE PER ALTRI EVENTUALI CHE SONO SCETTATI SEMPRE CHE «NON PORTI A TROPPI GRAVI ADATTAMENTI NECESSARI, A TRANSIZIONI CON LE RAGIONI DELLA STORIA O DELL'ARTE; CIOÈ SE LA NUOVA DESTINAZIONE NON SIA TROPPO DIVERSA DALL'ANTICA.»

5 TIPI DI RESTAURO:

DI **CONSOLIDAMENTO**

DI **RICOMPOSIZIONE**

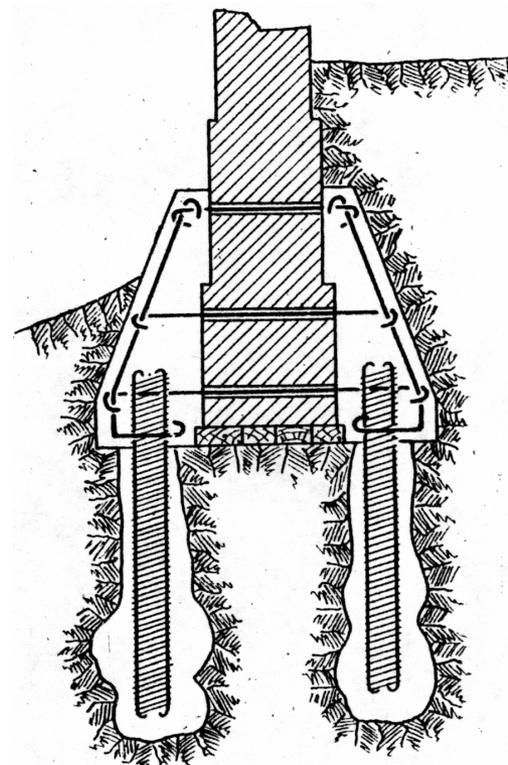
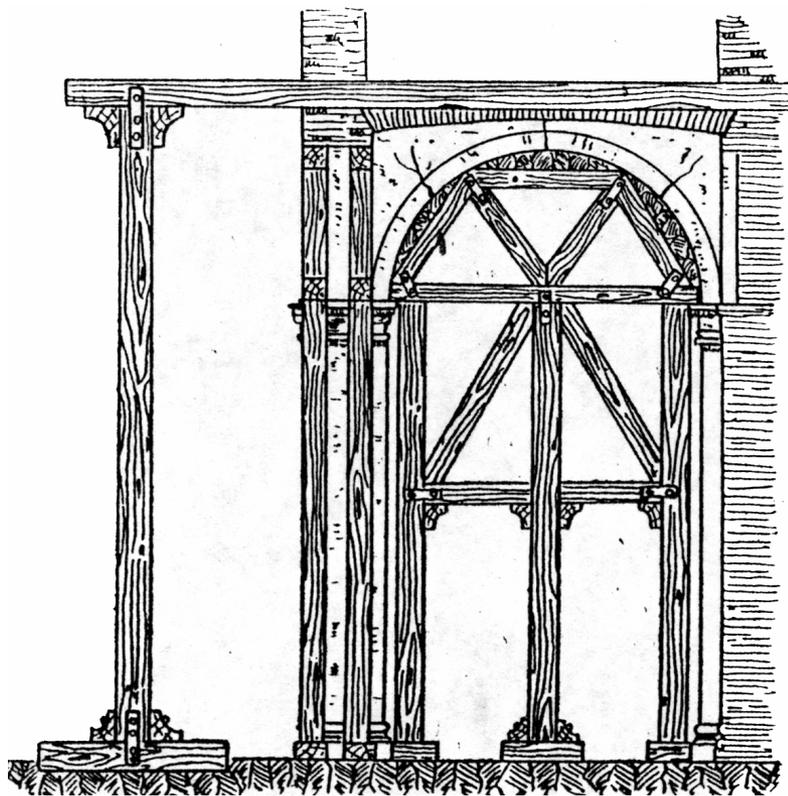
DI **LIBERAZIONE**

DI **COMPLETAMENTO**

DI **INNOVAZIONE**

## RESTAURO DI CONSOLIDAMENTO

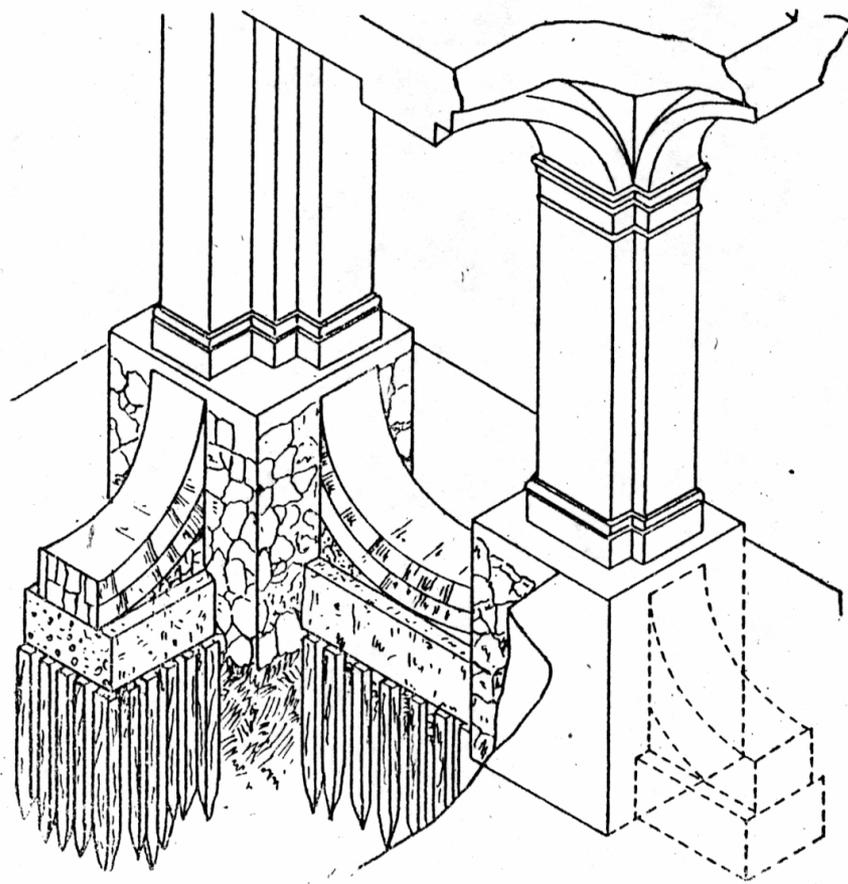
SONO QUESTI, SPECIALMENTE PER QUANTO RIGUARDA L'ORGANISMO COSTRUTTIVO, UNA **SERIE DI OPERAZIONI TECNICHE, CHE RIENTRANO NELLA PATOLOGIA DEI VECCHI EDIFICI**. HANNO TUTTAVIA PER PARTICOLARI CARATTERISTICHE LA RICERCA DI **SALVARE L'AUTENTICITA' DELLE STRUTTURE**, ANCHE DOVE LE RAGIONI DELL'EFFICIENZA E DELLA ECONOMIA CONSIGLIEREBBERO DI RINNOVARLE, E LA NORMA DEL MINIMO SUFFICIENTE, CIOE' DEL **MINIMO LAVORO RICHIESTO DALLE CONDIZIONI REALI**.



## RESTAURO DI CONSOLIDAMENTO

**APPLICARE I CALCOLI DELLA SCIENZA DELLE COSTRUZIONI COME SE SI TRATTASSE DI UNA FABBRICA NUOVA VUOL DIRE NON COMPRENDERE IL PRESUPPOSTO DI TALI CALCOLI E NON TENER CONTO DEL COLLAUDO COMPIUTO DAL TEMPO.**

VIOLET LE DUC RICHIEDEVA CHE I PROVVEDIMENTI DI RINFORZO FOSSERO ANALOGHI A QUELLI DEL TEMPO, COME SE L'ARCHITETTO E LE MAESTRANZE FOSSERO RITORNATI SUL LORO LAVORO; **NOI AMMETTIAMO MEZZI E PROCEDIMENTI MODERNI**, POICHE' IL NOSTRO SCOPO E' DI DARE PIU' EFFICACEMENTE POSSIBILE STABILITA' AI VECCHI ORGANISMI MANTENENDONE L'ASPETTO.



## RESTAURO DI RICOMPOSIZIONE

IN QUESTI RESTAURI, CHE SONO ANCHE INDICATI COL NOME DI ANASTILOSIS, IL CONCETTO E' DI RIPORTARE IN SITU FRAMMENTI DI MONUMENTI ESISTENTI E DI RIUNIRLI IN UNITA' ARCHITETTONICA



**Il portico di S. Giorgio in Velabro, Roma, ricostruzione per anastilosi dopo l'attentato degli anni 90**

## RESTAURO DI LIBERAZIONE

«CONSISTONO NEL **TOGLIERE LE SUPERFETAZIONI E LE INORGANICHE AGGIUNTE INTERNE ED ESTERNE CHE ALTERANO IL MONUMENTO O NE TOLGONO LA VISTA.**

SUL SIGNIFICATO DI SUPERFETTAZIONE SI SCONTRANO LE TEORIE DEL RESTAURO

LA TEORIA STILISTICA CHE VA SOTTO IL NOME DI VIOLLET LE DUC GIUDICA TALI TUTTO CIO' CHE LEDE L'UNITA' DI STILE DEL MONUMENTO, ED INTENDE PER RESTAURO DI LIBERAZIONE QUELLO CHE LO RIPORTA AL SUO CARATTERE PRIMITIVO. LA TEORIA ORA VIGENTE **LIMITA QUESTO SIGNIFICATO PER LA PARTE NEGATIVA AGLI ELEMENTI PRIVI DI OGNI VALORE D'ARTE OD ALLE FABBRICHE ESTERNE NON AVENTI CARATTERE D'IMPORTANZA, NE' FUNZIONE URBANISTICA NEI RIGUARDI DEL MONUMENTO.** »



**Tempio di Santa Croce a Bergamo (Angelini, 1937-39)**

« COSI' AD ESEMPIO IL RESTAURO PUO' RIVOLGERSI A **SEMPLICI E ROZZE MURATURE CHE IMPRIGIONANO COLONNE E SBARRANO FINESTRE E LOGGIATI**, A **STUCCHI, INTONACI E STUOIE DI CANNA SENZA PREGIO** DECORATIVO CHE MASCHERANO PARETI E COPERTURE, A **CASE AMORFE ADDOSSATE**, DI ETA' EVIDENTEMENTE POSTERIORE, CHE CHIUDONO E NASCONDONO IL MONUMENTO OD UNA SUA PARTE. »



**S. Stefano degli abissini,  
Citta' del vaticano,**

## RESTAURO DI COMPLETAMENTO

«IN QUESTI TROVA ESPRESSIONE IL CONCETTO DI **DARE AL MONUMENTO FORMA INTEGRALE, AGGIUNGENDO LE PARTI CHE AD ESSO MANCANO**, QUANDO TUTTAVIA QUESTE **PARTI SIANO SECONDARIE OD ACCESSORIE**; CHE' ALTRIMENTI SI ENTRA NEI RIFACIMENTI E NELLE INNOVAZIONI. . »

### INTEGRAZIONI:

«TRE CASI TIPICI SI PRESENTANO:

1. IL PRIMO E' QUELLO DELLA CONTINUAZIONE DI ELEMENTI CORRENTI O DELLA RIPETIZIONE DI ALTRI COSTRUITI IN SERIE →IL COMPLETAMENTO E' AMMESSO
2. IL SECONDO TIPO E' QUELLO IN CUI DETTI ELEMENTI NON PIU' ESISTONO, MA VE NE' UNA PRECISA DOCUMENTAZIONE → IL QUESITO VA RISOLTO VOLTA PER VOLTA, VAGLIANDO ACCURATAMENTE LA DOCUMENTAZIONE ED INDICANDO BENE LA DATA ED IL PERCHE' DEL RESTAURO
3. IL TERZO SI HA QUANDO NEMMENO QUESTA ESISTE E SOLO PUO' RICORRERSI AD IPOTESI BASATE SU ALTRI MONUMENTI AFFINI PER IMMAGINARE COME POTESSE ESSERE IL COMPLETAMENTO, SE HA ESISTITO, O QUALE L'INTENZIONE SE L'EDIFICIO NON E' STATO MAI COMPIUTO → VA DATA RISPOSTA NEGATIVA, A MENO CHE NON SI PRESENTI UNA SOLUZIONE PURAMENTE COSTRUTTIVA, SENZA PRETESE STILISTICHE, IN MODO DA RISOLVERE LA QUESTIONE DELLA MASSA ARCHITETTONICA, NON QUELLA DELLE SUE ESPRESSIONI DI PARTICOLARI GEOMETRICI O DECORATIVI.

